



INCATTEDRA

DI FABIO SOTTOCORNOLA

Basilicata: dopo Colella, se ne va anche Coppola

La lettera è di martedì 8 luglio e reca come oggetto: dimissioni dalla carica di direttore del dipartimento di scienze geologiche. A lasciare è **Luigi Coppola**, professore di Geologia applicata nell'Università della Basilicata che descrive «l'inaccettabile situazione cui è sottoposta la struttura». Indirizzata al rettore **Antonio Tamburro** e, per conoscenza, al preside **Faustino Bisaccia**, la missiva parla infatti di «carenze di risorse, ripetute ingerenze accademiche esterne e scarsa considerazione dell'autonomia della struttura». Il dipartimento di Scienze geologiche, in effetti, è da anni nell'occhio del ciclone. È stato guidato (fino al 2004) da **Albina Colella**, la geologa rimasta sospesa per anni dalla cattedra perché rinviata a giudizio per una vicenda di gestione dei progetti europei. Sulla sua storia c'è in atto un rimpallo di sentenze tra Tar Basilicata, che l'ha sempre mantenuta fuori dall'ateneo, e Consiglio di Stato, che a dicembre 2007 l'ha reintegrata in servizio. Per la fine di luglio è atteso un ulteriore pronunciamento del Consiglio al quale Colella è tornata a rivolgersi. Insomma, una guerra di carte bollate attorno alla docente «fatta fuori», come viene detto in alcune intercettazioni telefoniche dell'inchiesta Toghe lucane (pubblico ministero **Luigi de Magistris**) e dell'affaire Marinagri. Cioè l'intreccio tra politica e magistratura locale attorno alla costruzione di un villaggio turistico da 200 milioni di euro (con un contributo pubblico di 26 milioni) dentro un'area da sempre ad alto rischio idrogeologico. Il sospetto è che Colella, già critica sulla gestione del territorio lucano, per esempio nella vicenda dei rifiuti nucleari di Scanzano Ionico, e titolare di una posizione di rilievo nel mondo accademico regionale, poteva dare fastidio a qualcuno attraverso studi o pareri tecnici.